

di Carlo Patatu

C

hi era esperto nello svolgimento di quella pratica, in genere una donna, reggendo con la mano sinistra un bicchiere riempito d'acqua per tre quarti, faceva sedere dinanzi a sé il paziente.

Con un granello di sale stretto fra pollice e indice della destra, lambiva in quattro punti il bordo del bicchiere nel segno della croce e farfugliava a voce bassa parole incomprensibili. Poi lasciava cadere il sale nell'acqua. Di sicuro biascicava una preghiera. Che però recitava senza farsi intendere da chi le stava vicino. E così per tre volte di seguito. Quindi immergeva la falangetta del mignolo destro in un contenitore di olio d'oliva e ne lasciava colare tre gocce dentro il bicchiere. In punti diversi. Quando l'auspicio si manifestava favorevole, le gocce d'olio galleggiavano restando separate fra loro. Se, invece, qualcosa si metteva di traverso, le tre gocce si riunivano in una sola. Segno indubbio che si era in presenza di una qualche malasorte. Il che non mancava di destare sconcerto nella maga, la quale non faceva a meno di trasmetterlo agli astanti, fissandoli in silenzio; ma con un'espressione tanto eloquente da non lasciare adito a incertezze.

E allora?

Allora prendeva corpo l'eventualità di andare incontro, presto o tardi, a dei guai. Ai quali si poteva porre rimedio, o almeno ci si tentava, ripetendo più volte il rito. In genere, *s'abba 'e s'òju era aggòlta* [\[1\]](#)

di primo acchito. E, se non proprio alla prima, in genere in una delle prove successive. A cerimonia conclusa, la maga invitava il paziente a bere con fiducia il contenuto del bicchiere. Per rinforzare l'effetto del beneficio appena ottenuto e prolungarne l'efficacia. E se l'espedito, ancorché ripetuto più volte, non andava a buon fine? Beh!, allora era il caso di rassegnarsi all'idea che l'artefice del maleficio poteva essere senz'altro più potente di chi si arrabattava per annullarne gli effetti. A quel punto, chi non si piegava ad accettare il responso sfavorevole, come ho già detto, andava a bussare ad altre porte. E, se indisposto in maniera grave, a quella del medico. Ma stavolta con insistenza e determinazione maggiori. Facendo pure la voce grossa, se necessario.

Circa le modalità di architettare o annullare un sortilegio a richiesta, la casistica era assai varia. Sull'argomento correvano storie molto strampalate che, passando di bocca in bocca, facevano il giro del paese e dintorni. Le domande d'intervento erano varie e, talvolta, persino strane. A sottoporle all'attenzione dei maghi erano per lo più amanti smaniosi di giungere al dunque. O in odore di tradimento. Inoltre si rivolgevano disperati ai fattucchieri quei malati gravi che i medici avevano diagnosticato incurabili. Sia perché effettivamente tali o perché non ci avevano capito un bel niente. Capitava anche allora. Sta il fatto che, nei casi di necessità, era abbastanza consueto ricorrere a maghi e cartomanti, taluni più e altri meno gettonati, nei quali una clientela devota di creduloni disperati non sapeva fare a meno di confidare. Anche pagando con danaro contante, se richiesto. Mi preme sottolineare che erano numerosi gli stregoni che non reclamavano alcun compenso per quel genere di prestazioni. Tuttavia essi mostravano di gradire gli omaggi coi quali i miracolati di turno erano ben felici di riempire la casa. Per sdebitarsi, in qualche misura, e manifestare gratitudine.

C'è da dire, inoltre, che taluni di quei *majàlzos* [\[iii\]](#) non si prestavano a ordire malefici a domanda in danno di persone o cose. In genere, non volevano avere niente a che fare con interventi che, oltre a procurare malanni, avevano il sapore acido della vendetta rancorosa. E se talvolta a costoro capitava d'imboccare quella strada, lo facevano unicamente di propria iniziativa e in presenza di offese gravi subite di persona. Oppure, come poteva accadere in qualche circostanza, al cospetto di episodi reiterati e imperdonabili d'incredulità manifesta subiti in pubblico, specie se accompagnati da maldicenza, dileggio e discredito.



~~Il documento è stato modificato da un utente non autorizzato. Per informazioni, contattare l'amministratore del sito.~~